

IL CONVEGNO. Al Corallo l'associazione Ulaia invita Abdullah Barake, responsabile della Beit Atfal Assomoud di alcuni campi profughi, per parlare di diritti umani negati

Una voce dal Libano racconta il dramma dei palestinesi

di RAIMONDA GRANATO

Dire che il mondo è pieno di tragedie e pianti inascoltati non rende abbastanza l'idea di un'ingiustizia perpetrata per quasi un secolo e che vede come protagonisti i palestinesi, popolo senza terra e senza diritti. Mercoledì 9 novembre, presso la sala incontri del Cinema Corallo, si è tenuto l'incontro-dibattito dal titolo: "Una voce dal campo profughi palestinese Nahr el Bared (Libano)".

Moderata da Paola Mazza (Filt-Cgil), la serata ha potuto contare sulla presenza Abdullah Barake, responsabile della Beit Atfal Assomoud del campo profughi di Nahr el Bared (Libano); del presidente dell'Associazione Ulaia ArteSud onlus, Olga Ambrosanio e dell'ingegnere Giovanni Pandolfo, ex assessore torrese e socio dell'associazione.

"Possiamo cercare ma non riusciremo mai a capire pienamente il dramma di vedere la propria patria da lontano senza potervi accedere - spiega proprio quest'ultimo in apertura dei lavori -. Ci sono tre, quattro generazioni di palestinesi che non hanno messo piede nella terra dei loro antenati, e mai lo faranno. Libertà che noi diamo per scontate, per altri popoli non sono nemmeno concepibili".

"In Libano c'è la totale assenza di diritti umani - racconta Ambrosanio -, ma anche dei diritti sociali e civili, a cominciare dal lavoro. Per questo, auspichiamo l'intervento

della Cgil per poter esercitare una giusta pressione sociale e intraprendere un percorso di mediazione e di impegno politico".

L'incontro, organizzato dalla Cgil Campania e dall'associazione Ulaia, è stato caratterizzato dal racconto dell'esperienza diretta di Abdullah Barake, un palestinese che, durante la guerra civile in Libano nel 1985, decise di lasciare la propria terra martoriata in cerca di una realtà più favorevole: dopo 15 anni in Svezia, Barake è tornato in Libano per lottare per i diritti e l'affermazione del suo popolo. "È difficile essere palestinese oggi -

esordisce -, ma è ancora più difficile esserlo in Libano. Io sono rientrato in Libano come cittadino svedese e, nonostante non abbia occhi azzurri e capelli biondi, il mio passaporto, paradossalmente, mi identifica più che la mia persona". I rapporti dei palestinesi con gli altri abitanti in Libano sono tesi, ma Barake non esita a spiegare la realtà per come la vivono i protagonisti, al di là delle cronache.

"Noi non abbiamo niente contro gli ebrei - sostiene -. Anzi, abbiamo molti amici e sostenitori ebrei, così come non siamo contro i libanesi, ma contro la politica libanese nei

confronti dei palestinesi. Del resto, ci sono considerazioni dolorose da fare: l'attualità ci mostra che la Libia ha ottenuto in tre giorni che le Nazioni Unite intervenissero perché il governo sparava sui civili. Noi palestinesi lo chiediamo da 63 anni, ma non abbiamo ottenuto niente perché non c'è la spinta dell'interesse economico. Noi non abbiamo petrolio, ma solo olio d'oliva! E per l'olio d'oliva non si fanno le guerre!".

Lascia senza parole il suo racconto: "Abbiamo perso e rinunciato a tutto, ma non alla dignità e alla speranza nel futuro", conclude Barake.

MUSICA

Presentato il video "Vota Antonio"

È stato presentato la settimana scorsa, al cinet teatro Corallo, il nuovo video del cantautore torrese Antonio Colantuono. Una coincidenza particolare quella che ha voluto la prima uscita ufficiale del brano "Vota Antonio" (che prende di mira in maniera niente affatto velata la classe politica, con i suoi vizi e le sue scarse virtù) coincidente col momento di crisi che ha attraversato il governo italiano: "Una casualità", si è affrettato a chiosare l'autore della canzone.

Colantuono punta, nel video, a prendere in giro i guai derivanti dalla politica: dalle bellezze che ruotano attorno agli uomini di successo alle intercettazioni telefoniche, dal conflitto di interessi all'attenzione più per i problemi propri che per quelli della collettività.

Nel mirino finisce direttamente l'ormai ex premier, Silvio Berlusconi: "È un brano di denuncia e non è riferi-



to ad una singola persona", glissa l'artista torrese.

Nel video si vede un politico impegnato in un comizio elettorale, circondato da guardie del corpo e belle ragazze, mentre la gente lo incita.

Le scene di "Vota Antonio" sono state girate all'interno del parco Salvo D'Acquisto di Torre del Greco. Tanti i personaggi di trasmissioni televisive regionali che hanno partecipato alle riprese: l'attore comico Pas-

squale Palma, noto come "Vivo D'Angelo" in Made in sud; la bella Sabrina Ciotola, attrice lanciata da TeleGaribaldi; Gianni Marino, altro protagonista di Made in sud; il chitarrista e attore Pietro Pinto; lo showman di Radio Marte, Mario Pelliccia, e Gianluca Vitale.

La realizzazione del video è firmata da Francesco Tagliamone.

ANTARES
PALESTRA
NOVITA' SCUOLA DI WING TSUN
Via dei Velaioli, 8 (ex Rione Raiola) Torre del Greco Tel.081.8822422

Dolce Caffè
di Falbo Cinzia
Macchine da caffè
in comodato d'uso gratuito
Via Nazionale, 948 Torre del Greco (NA)
Tel./fax 081 8831798 - cell. 333 9365288
e-mail: lucignolacf@libero.it